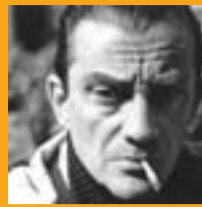


Cultura



Ardea, ruspe sulla la casa di Luchino Visconti

La casa al mare ad Ardea che fu di Luchino Visconti rischia la demolizione. Per ordine del Comune, divede il tetto di uno degli immobili del «villaggio degli artisti e intellettuali», a Tor S. Lorenzo, già frequentato dalla Magnani, da Carlo Ponti e dalla Loren, da Turcato e Manzù. Ma ieri il Tar ha fermato i lavori.

*Il talento da Dio
la speranza da
chi ci partorisce
Il libro di Ginami
in teatro e dvd*

Nel nome della madre

Il regista Tedeschi: arte, ricerca del vero

Claudio Lo Tufo

In questa storia appare tutto casuale eppure un sottile filo rosso ne unisce gli accadimenti. Due i protagonisti. Da una parte monsignor Luigi Ginami che ha appena sfornato un libro dedicato alla Madre dal titolo "La Speranza non delude". Dall'altra Carlo Tedeschi, regista e autore teatrale, nonché uomo di fede. Ad unirli il teatro, per la precisione il Metastasio di Assisi. Tedeschi non si risparmia e racconta quest'esperienza avvenuta per caso, ma vissuta come se fosse voluta da sempre: "Mi avevano detto che la sala, dove abitualmente con la mia compagnia porto in scena "Chiara di Dio", sarebbe stata occupata per la presentazione del libro di Ginami. Pensai subito di mettere a disposizione sia me che tutto il mio gruppo per costruire uno spettacolo d'accompagnamento. Detto fatto, poi il resto è venuto da sé".

Conosceva monsignor Ginami?

No, non ci conoscevamo, addirittura ci siamo incontrati dopo la presentazione. Tra noi è nata un'amicizia importante ed unica, ma del resto mettere in scena le pagine scritte da Ginami è stata un'emozione importante. Abbiamo scelto i quattro capitoli che più ci avevano colpito sia per intensità sia perché ripercorrevano le esperienze di alcuni di noi. E da questo lavoro collettivo è nato "4 scintille di luce".

Che è divenuto un dvd?



Dopo la presentazione, ci è sembrato d'obbligo la creazione di un dvd. Ginami ne è stato subito entusiasta e abbiamo fatto partire il tutto. Alla fine sarà in allegato al libro, così che tutti possano goderne.

Quali le difficoltà nel portare in scena una storia così personale come



quella raccontata dal libro di Ginami?

"La Speranza non delude" è un testo scritto con infinita semplicità. Al centro, prima che l'uomo di chiesa, c'è un figlio che racconta la madre. Ginami è stato capace di raccontare il valore della sofferenza, attraverso la storia di Santi-

na, dimostrando come, anche nei momenti difficili, i valori restano intatti, anzi, si rafforzano. Per questo non è stato affatto difficile.

In tutto questo appare esserci uno stretto rapporto tra fede ed arte. Quale è la loro coniugazione?

L'arte è una delle manifestazioni più incredibili di Dio. Il teatro, la musica e la conoscenza non sono altro che la ricerca della verità. Ho sempre desiderato non disperdere il talento offertomi dalla vita e il miglior modo per farlo è quello di riscoprirlo negli altri. Il piccolo Paese del Lago è

l'esempio di questo, un luogo magico dove molti giovani, che spesso vessano in situazioni precarie, possono trovare una strada.

Ma non si rischia di fare un teatro parrocchiale e quindi perdere professionalità?

Noi siamo dei professionisti e non abbiamo nulla a che vedere con le recite di parrocchia. I nostri spettacoli girano i teatri e riscuotono successo. I nostri ragazzi lavorano duro e seguono corsi seri e rigorosi, il mio compito è quello di comprendere il loro talento e tirarlo fuori.

Dono posseduto da chiunque?

Credo fortemente che in ogni uomo ci sia un'artista, va solo data a questa materia che è dentro di noi la possibilità di crescere. In fondo, il primo artista è Dio. Sia chiaro, sono un uomo di mondo, ma non posso immaginare il mio operato fuori dai principi cristiani, perché mi appartengono nel profondo.



→ Epistolario su malattia e guarigione

Storia di Santina e della capacità di vincere nella sofferenza

Un diario che racconta il periodo in cui monsignor Luigi Ginami combatte, al fianco della madre Santina, la battaglia più ardua quella per la vita. "La Speranza non delude" è un viaggio nella sofferenza tra ospedali, sale operatorie e il coma. Un

racconto di speranza che si conclude con il faticoso recupero di Santina. Ginami ripercorre quei giorni rendendosi conto di come l'anziana donna, paradossalmente, non gli abbia "mai insegnato tanto come in questi ultimi due anni".

Il testo è accompagnato dal carteggio tra la madre e il figlio sacerdote, dalle cartelle cliniche di Santina, i diari di don Ginami e il dvd contenente lo spettacolo teatrale "4 scintille di luce" tratto dal libro e diretto da Carlo Tedeschi.

Roma Barbero, direttore del Macro: «Nel museo incontri coi prof per spiegare arte e storia ai giovani»

Tutti pazzi per il contemporaneo. Anche i ragazzi

Gabriele Simongini

«C'è voglia di arte contemporanea. Lo dicono i dati: a settembre ed ottobre il Macro nelle sedi di via Regio Emilia e del Mattatoio ha accolto 36.726 visitatori paganti, un record che mi dà fiducia per il futuro». Non nasconde soddisfazione Luca Massimo Barbero, il direttore del museo roma-

no del contemporaneo, nello snocciolare le cifre del successo. Barbero è una fucina di iniziative. «Ora punto molto sul progetto "Macroscuola", nato per far comprendere come l'arte del '900 sia fondamentale per capire la storia del '900. Una delle missioni di un museo è formare un pubblico. Noi ora cominciamo col "formare i formatori", i do-

centi». La nuova iniziativa, in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, è rivolta a tutte le scuole della regione. Ai primi tre incontri di fine ottobre, che hanno avuto come guida proprio Barbero, hanno partecipato 75 docenti di 45 scuole. A dicembre i prossimi appuntamenti. «L'obiettivo - spiega Barbero - è far emergere aspetti

inconsueti ed interdisciplinari dalle mostre per poi portarli nelle scuole attraverso i nostri responsabili didattici. Le opere in metacrilato di Gino Marotta sono diventate, ad esempio, punto di partenza per affrontare divertendosi il rapporto fra natura ed artificio, con i bambini invitati a creare il loro paesaggio artificiale di fantasia tramite l'uso

di materiali plastici». Barbero non si ferma qui: «Nel nuovo Macro avranno un ruolo fondamentale la didattica e i laboratori. L'anno prossimo un grande artista darà vita ad una coinvolgente installazione permanente nel museo. Ma vorrei veder recuperare la legge del 2%. Ovvero, che dal costo complessivo dell'edificio, il 2% vada alle opere d'arte».



Luca Massimo Barbero